

**Domani maratona di Coppa**

**Napoli. L'esordio europeo giunge in un momento no: la sconfitta in campionato e l'assenza del malandato Maradona si assommano al caso Alemao, il cattivo cacciato dal campo che fa autocritica. E il mea culpa del giocatore diventa utile parafulmine per il tecnico**

# Bigon, il Malato e il Pentito

## Uomini contati e Ferrara out. Ujpest è un nome da brivido

Tiene banco il caso Alemao. Il tedesco fa regolamentare mea culpa e la società si prepara a multarlo per il suo sciocco fallo da espulsione. Un Bigon disteso parla serenamente di una squadra poco lucida e irrazionale e intanto domani c'è l'esordio in coppa Campioni contro gli ungheresi dell'Ujpest Dosza. Nelle file dei partenopei mancherà lo squallidato Ferrara e probabilmente Maradona.

**DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI**

**NAPOLI.** Con il suo ingenuo corto circuito mentale ha dato una mano a fondere un Napoli che già puzzava di bruciato. Il giorno dopo, però, Alemao torna utile nei panni del parafulmine. La squadra di Bigon può cercare di mascherare il suo irrazionale momento con la «pazzia» del brasiliano. Domenica, dopo quella degli spogliati, Alemao ha precipitosamente preso la strada di casa. Ieri, finito l'allenamento ha sostato a lungo lungo il canicolare ingresso-budello del centro Paradiso. Dopo la doccia ha sopportato, con gran calma, un supplementare bagno di sudore e l'apprincipioso assedio dei cronisti. Ha recitato un inusuale mea culpa (è solo la seconda volta da quando gioca in Italia che gli capita di essere espulso) senza, però, autocritologarsi. «Ho sbagliato e chiedo scusa ai compagni. Non so che cosa mi sia successo. Quello lì erano già diverse volte che mi facevo falli da dietro...» Forse le sono saltati i nervi proprio perché era quel Comacchia... «No, non è questo. Anzi il

collega si è dimostrato più esperto di me, tanto che è riuscito a farmi cacciar fuori. No, lui è stato bravissimo». Allora chissà la frenesia di chi ritorna a giocare, la tensione per cercare di dare subito una svolta decisiva alla partita? «Certo avevo un gran voglia di giocare dopo l'infortunio. Ma quelle sono cose che uno decide nell'arco di un secondo. E' stata una sciocchezza, lo ammetto ma ci sono persone ben più importanti di me, con responsabilità ben più gravi delle mie che, pur avendo tanto tempo per pensare, alla fine decidono di fare addirittura delle guerre».

Vola alto Alemao ma intanto, restando ai bassifondi pallonari c'è questo Napoli che anziché riparare il suo precario tetto si tira addosso nuove tegole. E il «cuscino» direttore generale Luciano Moggi cerca di attutire i colpi: «Alemao ha sbagliato e pagherà il suo errore. Ha sbagliato come possiamo sbagliare tutti. Mica possiamo scorticarlo vivo. Per lui ci sarà una multa ma per stabilire l'entità, che è in rapporto

alle giornate di squalifica, bisognerà aspettare il verdetto della disciplina». Anche Galli, quattordici anni di serie A, dall'alto della sua esperienza cerca di gettare acqua sul fuoco: «Eravamo tutti un po' troppo nervosi dice il portiere-per noi è un periodo particolare ma sono convinto che si tratti di un momento di transizione e l'unica medicina è quella di lavorare e lavorare».

Una spruzzata fuori campo della pompa che sta innaffiando il campo fa fuggire tutti e il toscano Galli non si lascia sfuggire l'occasione per una battuta distensiva: «Può servire a rinfrescare le idee». Chi dà, invece, sempre l'impressione di averle ben chiare è Albertino Bigon. La forza dei nervi distesi, che non ha avuto come la sua squadra, lui la irradia con accorta semplicità. «E' dura Bigon...», «Speriamo che duri», risponde. Certo fanali infilare in contropiede dal Cagliari... «Stamattina abbiamo distribuito il mangime. Siamo stati proprio dei polli». Razione particolare per Alemao? «No, porzioni uguali per tutti, anche per me. Ma quanto vale questo Napoli? «Un Napoli completo vale molto, questo attuale manca soprattutto di lucidità, di razionalità. Anche domenica i ragazzi si sono lasciati prendere dalla frenesia. Con maggior calma saremmo riusciti a trovare il bandolo della partita. Io mi sbraavo per dirgli di stare dietro ma loro preferivano dare ascolto agli incantamenti del pubblico».

Un Napoli incompleto? Ma senza Maradona questa squadra è un'incompiuta e non si sa quando il suo compositore, arraggiatore e direttore potrà tornare sul podio. Ieri mattina Maradona è sceso in campo ma solo per limbrare il cartellino. Ha fatto una passeggiata per il campo e poi si è messo ad allenare, assieme a Zola, il portiere di riserva Tagliatale. Una prova inutile e glielo si leggeva negli occhi. La «lombaggine acuta da sforzo» è sempre lì a tormentarlo. E il dottor Bianchi non si fa illusioni, sempre ammesso che si tratti di lombaggine e non di riacutizzarsi di quel difetto vertebrale che Maradona avrebbe dalla nascita e che farebbe soffrire anche il padre e il fratello. Maradona ha provato domenica ad essere in campo. Sabato si è sottoposto ad una infiltrazione ma non c'è stato niente da fare e domani salterà l'esordio in coppa Campioni. Un debutto per il quale Bigon dovrà fare a meno anche dello squallidato Ferrara, uno dei pochi, in questo Napoli smarrito, ad essersi messo subito in carreggiata. E arriva un Ujpest che sembra, invece, essersi completamente ristabilito dopo un sofferto avvio di campionato. «Quando sono andato a vederli io -dice Bigon- gli ungheresi erano in difficoltà. Da quello che mi ha raccontato Giulini, che li ha visionati ultimamente, sembra che stiano molto meglio». L'Ujpest dovrebbe addirittura sciopiarci di salute se fa testo il 4-0 con il quale hanno vinto sabato scorso in campionato.



Alemao espulso domenica si assume le responsabilità e chiese scusa

## Viva il copione stracciata

Si possono scrivere tutti i copioni che si vogliono, possono addirittura scendere in campo cinematografici di lusso ma il calcio trova sempre il modo di proiettare spezzoni di antica italiana commedia dell'arte. Come, alla fine, può darsi che i canovacci faranno la fine degli stracci ma che piacere nel non dover assistere alle solite programmate rappresentazioni. Anconetani ha trovato sempre il modo di interpretare il suo ruolo di caratterista. Piccole, anche se incisive, partecipazioni le sue e fa un certo effetto vedere ora il suo nome in cartellone appaiato a quello di scontri protagonisti come Berlusconi e Pellegrini. Il mondo del calcio è pieno di tanti difetti ma conserva anche buone illusioni che è difficile coltivare altrove. Prima che inizi una partita nessuno è battuto in partenza. E il Pisa di Anconetani è lì a dimostrarlo. Sarà una dimostrazione temporanea? Poco importa. Ma poi non c'è soltanto il fenomeno Pisa. Le prime due giornate di campionato hanno fatto vedere diversi fenomeni e a volte anche doubleface. La Roma che fa il capotto alla Fiorentina e poi capotta a Genova. Il Lecce che blocca il Napoli ma si sgretola a Pisa. Il Cagliari bastonato dall'Inter che rialza la testa contro i campioni d'Italia. Il Torino che fa di tutto per perdere a Bari dopo aver fatto tanto per vincere. Saranno semplici fiamme iniziali, obbligate sbandate prima che il campionato si metta su sconti binari. Eppure, forse è solo un caso studiando, questo Benfica non fa un certo studio, ma sembra che, a cominciare dalle matricole, nessuno cerchi il posto fisso. Non c'è più la griglia voglia di centrare i soliti tradizionali traguardi dettati dal buon senso. Ognuno ha l'ottima presunzione di giocarsi la sua partita senza limiti di puntata. C'è profumo di Casinò nell'«incasinato» e computerizzato calcio nostrano. □R.P.

non c'è soltanto il fenomeno Pisa. Le prime due giornate di campionato hanno fatto vedere diversi fenomeni e a volte anche doubleface. La Roma che fa il capotto alla Fiorentina e poi capotta a Genova. Il Lecce che blocca il Napoli ma si sgretola a Pisa. Il Cagliari bastonato dall'Inter che rialza la testa contro i campioni d'Italia. Il Torino che fa di tutto per perdere a Bari dopo aver fatto tanto per vincere. Saranno semplici fiamme iniziali, obbligate sbandate prima che il campionato si metta su sconti binari. Eppure, forse è solo un caso studiando, questo Benfica non fa un certo studio, ma sembra che, a cominciare dalle matricole, nessuno cerchi il posto fisso. Non c'è più la griglia voglia di centrare i soliti tradizionali traguardi dettati dal buon senso. Ognuno ha l'ottima presunzione di giocarsi la sua partita senza limiti di puntata. C'è profumo di Casinò nell'«incasinato» e computerizzato calcio nostrano. □R.P.

**Roma.** Aspettando il Benfica all'Olimpico, ieri processo del lunedì a Trigoria. Un'ora tra accuse e imbarazzate difese. Contromisure dopo la batosta di Genova. Intanto ci si consola con un incasso che vale più di quattro miliardi

# L'investigatore Bianchi cerca il colpevole

La Roma aspetta la partita di domani contro il Benfica (Coppa Uefa) con legittime apprensioni. Ci sono molti modi di perdere e i giallorossi contro il Genoa hanno scelto uno dei peggiori. Reparto con colpe maggiori: la difesa. Bianchi ha parlato di questo e di altro alla squadra. Un'ora di rimproveri e spiegazioni. Per la sfida con i portoghesi si profita un incasso di quasi 4 miliardi di lire.



La sua Roma fa mettere le mani nei capelli al tedesco Rudi Voeller, tre gol con il Genoa sono davvero troppi

**FABRIZIO RONCONI**

**ROMA.** Cresce un dubbio lieve e insistente. Molto lieve, ma anche molto insistente: adesso che fine può fare la Roma contro il Benfica?

Indagine sulla mattanza di Genova. Un lavoro da niente: il solito giochino da investigatori. Ma a Trigoria i direttori stavolta avrebbero dovuto spedire zanzane, non cronisti. «La Roma è crollata», proclamano i giornali del lunedì mattina. La Roma è chiusa, zitta, preoccupata, prigioniera della sua improvvisa depressione. Oltre il campo, sui prati, i centrali della difesa. Praticamente immobili.

Di queste cose si è accorto Bianchi e si è accorta la squadra. Carnevale molto esplicito: «Abbiamo preso gol troppo ingenuo». Questo vuol dire contro il Benfica, ci saranno cambiamenti in difesa, e il fatto curioso è che saranno cambiamenti obbligati: Tempestilli e Carboni sono infatti squalificati. Così, a occhio, la coppia di marcatori centrali sarà formata dal brasiliano Aldair e dal tedesco Berthold (che rientra). Libero: Comi (che lascia la panchina). I laterali: Piacentini (confirmato) a destra. E Nela, a sinistra. Sulla carta è una difesa più robusta ma più lenta. Comunque, Bianchi smette di parlare alla squadra e ingarbuglia queste ipotesi. Allenamento con i difensori mischiati, provata un'inedita linea con Pellegrini, Berthold, Comi e Gerolin. Piacentini e il giovane attaccante Muzzi che provano dei tiri al volo. Giannini e Carnevale con due lividi sulle gambe. Il portiere Peruzzi allenato in solitudine dai Superchi. Qualcuno dice che c'è il rischio di vederlo in porta contro il Benfica. Ognuno è libero di pensare e dire, ma è difficile credere che Bianchi lo lasci tornare in porta in una partita così delicata.

Delicata: per usare un'aggettivazione diplomatica. Difficile: per essere più sinceri. I giocatori sono d'accordo. Questo ridimensiona parecchio certe dichiarazioni pubbliche

**Allarmante denuncia.** Dopo gli incidenti di Torino il sindacato di polizia mette sotto accusa il Delle Alpi e avanza al prefetto l'ipotesi di trasferire le prossime partite in luoghi più sicuri

## «Quello stadio nuovo è pericoloso»

Nel paese delle promesse che non vengono mantenute, il calcio non fa eccezione. «Dopo il mondiale avremo stadi più belli, più funzionali e, soprattutto, più sicuri». Così ci era stato detto. Ma la realtà si è presentata ben diversa. Da Milano a Napoli, da Torino a Bari si assiste a spettacoli poco incoraggianti. La sicurezza è un bel ricordo mentre i terreni di gioco sono fatiscenti e gli spalti semivuoti.

**TULLIO PARISI**

**TORINO.** Domenica tutti questi problemi sono esplosi nella loro gravità. Prima durante e dopo Juventus-Atalanta sono scoppiati tafferugli fra le opposte tifoserie, scontri favoriti da un impianto insicuro, adatto sì al mondiale, ma assolutamente inadeguato ad ospitare incontri di campionato. Sono volati seggolini fra un anello e l'altro della curva, due tifosi bergamaschi sono entrati sul terreno di gioco con irrisorietà facilitati. I fatti: alle quattordi

ci nella zona circostante il «Delle Alpi» i primi scontri fra tifosi. La polizia interviene e riporta la calma. Ma dura poco: ai botteghini le solite svenevoli code con i supporter a contatto e, una volta entrati nello stadio, i tafferugli si fanno più corposi. Dal secondo anello piovano sui tifosi sistemati nella zona inferiore seggolini e ogni cosa venga in possesso degli scalmanati. Fuggi fuggi dei tifosi. Dopo il rigore di Evair si teme il peggio. Due tifosi entra

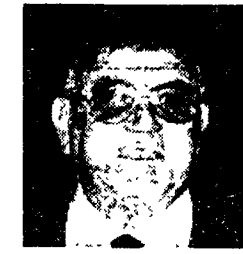
no in campo, altri fuggono per le uscite laterali. Gli scontri aumentano, la tensione raggiunge livelli di guardia. I pochi poliziotti presenti hanno un gran da fare e, solo dopo un'ora, riescono a riportare la calma. Ma c'è chi già pensa a incontri ad alto rischio, come potrebbe essere il derby. Cosa succederà il nove dicembre quando i tifosi del Toro e quelli della Juve si troveranno gomito a gomito?

Ieri si è fatto sentire anche il Sulp Torino (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) che in una nota inviata al ministero degli Interni, al capo della polizia, al prefetto e al questore di Torino, denuncia la pericolosa situazione creata domenica scorsa durante l'incontro fra i bianconeri e l'Atalanta, chiedendo l'intervento del ministero degli Interni e degli organi competenti per far luce sui fatti accaduti e interpellando la commissione di vigilanza per verificare l'idoneità dello stadio ad ospitare incon

tratti di calcio. Insomma, si rischia di lasciare il nuovo, costosissimo stadio dopo solo due giornate di campionato. «Il servizio triplicato rispetto al Comunale, con gravi danni per i servizi di prevenzione in città», spiegano alla polizia. Anche due consiglieri comunali, Gianni Sartori e Davide Nerattini della Lista Verde, hanno presentatoun'interpellanza nella quale chiedono a sindaco e giunta di intervenire perché non si ripetano gli incidenti di domenica. C'è già chi rimpiange il vecchio stadio, dove era certamente più facile dividere le tifoserie. Torino e Juventus per il momento non intervengono in via ufficiale, ma lasciano intendere che si faranno sentire nei prossimi giorni e che, in fondo, tornare al Comunale non sarebbe poi così grave.

Ma non solo Torino è salita agli onori della cronaca. Anche a Napoli si sono registrati incidenti e si è assistito ad una

**Pisa superstar. Un lunedì di festa Anconetani: «Uefa possibile»**



Provincia sugli scudi, dopo la seconda giornata di campionato. Il Pisa in vetta alla classifica ha scatenato gli entusiasmi di un'intera città. Si parla di Coppa Uefa, qualcuno, addirittura, sogna lo scudetto. Il presidente del club nerazzurro, Romeo Anconetani (nella foto) ha trascorso il lunedì mattina rispondendo al telefono e leggendo le decine di telegrammi di felicitazioni pervenuti in sede. Non è la prima volta che il Pisa è in testa al campionato di serie A - accadde alla quarta giornata del campionato 82-83, il Pisa guidava a quota sei la classifica insieme a Roma e Samp - ma le reazioni, stavolta, sono state più «calde». Anconetani ha parlato a ruota libera: «L'Uefa non è più un sogno», ha detto, e quando gli è stato chiesto se crede ad un Pisa in lotta per lo scudetto, ha risposto: «Nel calcio tutto è possibile». Scene di entusiasmo anche a Cagliari, dopo l'inattesa vittoria in trasferta sul campo del Napoli. Il tecnico rossoblu, Claudio Ranieri, ha fatto capire che bisogna tenere i piedi a terra: «Abbiamo vinto solo una battaglia, la lotta per la salvezza, visto il rendimento delle nostre avversarie, quest'anno sarà ancora più dura. Non mi ero depresso dopo la sconfitta con l'Inter e non mi esalto adesso. Certo, era importante verificare la reazione della squadra dopo le tre sconfitte di fila: è arrivata e questo significa che sul piano della grinta il Cagliari si è ritrovato».

**Deferimenti a raffica, colpiti Malfredi, Canigga e Cravero**

Le dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte di alcuni tecnici, giocatori e dirigenti domenica pomeriggio hanno lasciato il segno: il procuratore federale ha usato la mano pesante e ha deferito Canigga, Cravero, Malfredi, Marchesi e il dirigente del Napoli, Francesco Serao. Con la stessa imputazione, vale da dire «dichiarazioni lesive nei confronti dell'arbitro», sono state deferite Atalanta e Udinese.

**Olimpiadi '96. Il Cio decide oggi: sprint fra Atene e Atlanta**

Ore decisive, per le città di Atene e Atlanta, grandi favorite: oggi, a Tokio, il Cio (Comitato Olimpico Internazionale) assegna le Olimpiadi edizione 1996. In lizza, ma con possibilità estremamente ridotte, ci sono anche Belgrado, Manchester, Melbourne e Toronto. La cerimonia sarà teletrasmessa in diretta in 37 paesi, fra i quali l'Italia, a partire dalle ore 20 locali (13 italiane). La volta conclusiva fra le due maggiori candidate sta facendo scorre, secondo indiscrezioni, «fiumi di denaro» e vedete impegnate personalità illustri. Il primo ministro greco, Constantine Mitsotakis, si è incontrato con il presidente del Cio, Samaranch, mentre l'ex re Costantino sta lavorando dietro le quinte per «catturare» i voti dell'«nobilito», come quello della principessa Anna d'Inghilterra. Atlanta, la cui candidatura è sostenuta in maniera particolare da sponsor e reti televisive statunitensi, ha invece stabilito un quartier generale di «contatti discreti» in un albergo vicino a quello che ospita i rappresentanti del Cio.

**Giochi Asiatici Kuwait risponde presente, l'Irak espulso?**

Il Kuwait è stato di parola: una delegazione composta da 51 atleti e 24 fra tecnici, accompagnatori e dirigenti, è giunta ieri a Pechino, dove dal 22 settembre al 7 ottobre si svolgeranno i Giochi asiatici. Gli atleti gareggeranno in cinque discipline. Inizialmente la delegazione doveva essere composta da 330 persone, ma l'invasione irachena ha ridimensionato la partecipazione kuwaitiana. Giovedì il Coa (Comitato Olimpico Asiatico) voterà l'eventuale esclusione dell'Irak ai Giochi. Un portavoce iracheno ha minacciato, in caso di «espulsione» della sua rappresentativa, il boicottaggio di Giordania, Yemen e Palestina.

**Basket, sabato è campionato Summit a Milano**

Legge sul professionismo, sponsor, programmi televisivi e radfononici: in un clima di buoni propositi è stata presentata ieri la sessantunesima edizione del campionato di basket, che prenderà il via sabato prossimo con l'anticipo Benetton-Phonola, trasmesso in diretta televisiva su Rai 2. La crescita anomala della pallacanestro (il divario in aumento fra grandi e piccole, i contrasti fra il livello del campionato e quello della nazionale) sono forse il problema più scottante per l'ambiente cestistico. È indispensabile una comunità d'intenti - ha dichiarato il presidente federale Vinci - bisogna evitare l'assurdo di un campionato forte e di una nazionale debole.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV	
<b>Raidue.</b> 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.	<b>Raitre.</b> 15.30 Vela: Porto Cervo, Sardinia Cup; 15.50 Supermarcross: Messina, Campionato italiano; 16.20 Hockey pista: Lodi, Campionato europeo; 18.45 Tg3 Derby.
<b>Italia 1.</b> 20.30 Calcio: Milan-Ajax; 22.30 L'appello del martedì.	<b>Telemontecarlo.</b> 13.00 Sport News; 23.05 Calcio: Coppa Uefa, Odense-Real Madrid (differita).
<b>Capodistria.</b> 13.30, 15.30, 19.30, 23.30 Sportime; 13.45 Settimana gol (replica); 16.45 Wrestling Spotlight; 17.30 Calcio internazionale; 20.30 Speciale boldering; 22.30 Baseball: Major League americana; 0.15 Eurogol - Speciale Boldering.	

BREVISSIME	
<b>Record.</b> Il fondista cubano Francisco Ferreras «Pipin» tenterà oggi, a Milazzo in Sicilia, di migliorare i record mondiali di apnea in assetto costante e variabile.	<b>Bordin e Panetta.</b> Il campione mondiale ed europeo dei tremila siepi esordirà nella maratona di Venezia. Il battesimo di Panetta sulla «classica» dell'atletica avrà un padrino di grande prestigio, Gelindo Bordin.
<b>Zaccarelli.</b> L'ex calciatore azzurro e del Torino è il nuovo accompagnatore della Nazionale italiana Under 21.	<b>Calcio e Tv.</b> Una rappresentanza della associazione tv locali Frt ha incontrato il presidente della Lega calcio, Nizola, per discutere i problemi sull'attività negli stadi di A e B.
<b>Esposito.</b> Il centrocampista del Cesena, uscito dopo uno scontro con Baresi nel primo tempo di Cesena-Milan, ha riportato un'infrangimento all'anca e resterà a riposo 15 giorni.	<b>Vela.</b> Oggi a Southampton, in Gran Bretagna, Comitato di Regata della Whitbread round, annuncerà il regolamento della 6ª edizione del giro del mondo a vela del '93.
<b>Basket.</b> Nell'anticipo del primo turno di Coppa Italia, la Pallacanestro Firenze ha battuto l'Aurora Desio 100-91 (52-40), accedendo così alla fase successiva.	